



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le valutazioni ambientali
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Dipartimento Difesa della Natura

**MISURE DI MITIGAZIONE NELLO SCHEMA DI
PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'USO
SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

*Uso di prodotti fitosanitari e misure di mitigazione del rischio per
la riduzione della contaminazione dei corpi idrici*

Roma, 9 giugno 2010
ISPRA – Sala Fazzini

Argomenti

- **Presentazione sintetica dello Schema di Piano d'Azione Nazionale (PAN)**
- **Evidenziare come, nello schema di PAN, si inseriscono le misure di mitigazione per la tutela dell'ambiente acquatico e delle risorse idriche**
- **Evidenziare l'importanza di documenti, quali quello oggi presentato, per la redazione e l'attuazione del PAN**

La direttiva 2009/128/CE

che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi
prevede

(Art. 4) Adozione di Piani di azione nazionali che definiscano obiettivi specifici riguardanti:

- ✓ (Art. 5, 6 ,7 e 10) **Formazione** degli utilizzatori , dei rivenditori e **informazione** del pubblico
- ✓ (Art.8) **Ispezione** periodica delle **macchine** irroratrici
- ✓ (Art.9) Divieto di **irrorazione aerea** (salvo in situazioni specifiche)
- ✓ (Art.11, 12) Misure per la tutela dell'**ambiente acquatico** e di **aree specifiche**
- ✓ (Art.13) Misure per prevenire i rischi durante le **operazioni di preparazione della miscela, pulizia delle irroratrici e smaltimento degli imballaggi**
- ✓ (Art.14) Misure per garantire l'applicazione dei principi di **difesa fitosanitaria integrata**, obbligatoria a partire dal gennaio 2014
- ✓ (Art. 15) Definizione di **indicatori di rischio**

La direttiva 2009/128/CE

che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

Articolo 11

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico dell'acqua [non] potabile

1. Gli Stati membri assicurano che siano adottate **misure** appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei pesticidi. Tali misure supportano e sono compatibili con le pertinenti disposizioni della direttiva 2000/60/CE e del regolamento (CE) n. .../2009 [relativo alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari].
2. Le **misure** di cui al paragrafo 1 comprendono:
 - a) dare *preferenza* ai pesticidi che non sono classificati pericolosi per l'ambiente acquatico ai sensi della direttiva 1999/45/CE né contengono sostanze pericolose prioritarie di cui all'articolo 16, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE;
 - b) dare preferenza da dare alle tecniche di applicazione più efficienti, quali l'uso di attrezzature di applicazione dei pesticidi a bassa dispersione soprattutto nelle colture verticali, quali frutteti, luppolo e vigneti;
 - c) ricorso a **misure di mitigazione** che riducano al minimo i rischi di inquinamento al di fuori del sito causato da **dispersione** dei prodotti irrorati, **drenaggio** e **ruscellamento**. Esse includono la creazione di aree di rispetto di dimensioni appropriate per la tutela degli organismi acquatici non bersaglio e di aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile, nelle quali sia vietato applicare o stoccare pesticidi;
 - d) la riduzione, per quanto possibile, o l'eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari.

Iter dei Piani di Azione Nazionali per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Art.4)

- Ogni Stato membro elabora un **Piano di Azione Nazionale** (PAN)
- Alla elaborazione del PAN partecipano **tutte le parti interessate**
- Entro tre anni dall'entrata in vigore della direttiva (**dicembre 2012**) gli Stati membri **approvano** i PAN e li **trasmettono** alla CE e agli altri SM
- Il PAN è **aggiornato** ogni 5 anni (**dicembre 2014**)

- **Tavolo tecnico istituzionale** (coordinato dal MATTM, con rappresentanti del MiPAAF, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, CNDI, ISS ed esperti di ISPRA, ENEA)
prima riunione nel febbraio 2007
 - ✓ Raccolta informazioni su esperienze in atto nelle Regioni
 - ✓ Individuazione di obiettivi e misure e del futuro Piano di azione
 - ✓ Definizione di uno Schema di Piano nazionale
 - ✓ Consultazione delle parti interessate

- **Gruppi di lavoro**
 - ✓ Informazione e formazione
 - ✓ Buone pratiche d'uso dei PF
 - ✓ Risorse idriche e aree sensibili
 - ✓ Difesa integrata e metodi agricoli a basso impatto

- **Comitato di redazione** (coordinato dal MATTM con il contributo di rappresentanti del Gruppo Difesa Integrata - CNDI ed esperti di ISPRA ed ENEA)
istituito nel novembre 2008

Obiettivo del Tavolo Tecnico

Predisporre uno **Schema di Piano** che consentisse di avviare una efficace consultazione preliminare sui contenuti del futuro PAN tra le parti interessate

Obiettivi strategici del PAN

- ✓ Protezione del consumatore
- ✓ Protezione degli operatori agricoli e degli utilizzatori non professionali
- ✓ Protezione della popolazione presente nelle aree agricole
- ✓ **Tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili**
- ✓ **Tutela della biodiversità e degli ecosistemi**
- ✓ Protezione della popolazione nelle aree pubbliche (parchi, scuole, etc.)

Fattori “chiave” considerati nel definire lo schema di PAN

1. Fare leva sui “punti di forza” del sistema agricolo nazionale (disciplinari di produzione, controlli delle irroratrici, misure agro-ambientali, etc.), tenendo presente in particolare che:
 - ✓ L’applicazione dei metodi di difesa integrata interessa numerose regioni italiane e rientra tra le “misure agro-ambientali” individuate dai Piani regionali di Sviluppo Rurale
 - ✓ Il Comitato Nazionale di difesa integrata, istituito presso il MiPAAF, stabilisce e aggiorna le linee guida relative ai disciplinari di difesa e produzione integrata
 - ✓ La formazione degli utilizzatori di prodotti fitosanitari pericolosi è attuata in una parte delle regioni italiane
 - ✓ I programmi per il controllo delle macchine irroratrici riguardano numerose realtà territoriali (anche se in modo disomogeneo sul territorio nazionale)
2. Valorizzare le iniziative intraprese con successo in alcune realtà regionali proponendone l’estensione a tutto il territorio nazionale
3. Considerare ogni possibile sinergia con le misure di sviluppo rurale
4. Creare condizioni favorevoli alla diffusione dell’innovazione tecnologica, in particolare promuovere attività di ricerca e sperimentazione al momento ritenute insufficienti a rispondere alle esigenze conoscitive e metodologiche per l’applicazione dell’IPM
5. Promuovere il coordinamento istituzionale e la partecipazione attiva delle parti interessate
6. Prevedere il reperimento delle risorse tecniche e finanziarie

Articolazione dello Schema di Piano d'Azione Nazionale

- Indice
- Glossario (ripreso dalla direttiva)

1. Azioni

- Riferimenti alla Direttiva
- Premessa
- Azioni

Il Piano d'Azione Nazionale

Si prevede che sia corredato da un manuale che raccoglie e ordina:

- riferimenti normativi
- documenti tecnici
- rapporti scientifici

a supporto dell'attuazione

Azioni e Target

Campi d'azione	Azione principale	Protezione				Tutela	
		Consumatore	Operatori agricoli e non professionali	Popolazione aree agricole	Popolazione aree pubbliche	Ambiente acquatico, acque potabili	Biodiversità ecosistemi
Formazione	Consulenti, distributori, utilizzatori prof	X	X	X	X	X	X
Informazione sensibilizzazione	Consumatori, utilizzatori non profession.	X	X	X	X	X	X
	Siti web per tecnici, operatori e pubblico	X	X	X	X		
Controllo macchine	Ispezione e manutenzione obbligatoria		X	X		X	X
Irrorazione aerea	Criteri di deroga al divieto			X		X	X
Tutela ambiente acquatico	Misure specifiche di tutela	X				X	
	Definizione aree vulnerabili - dlgs.152	X				X	
	Riduzione e divieto in zone specifiche (Dir 2000/60CE escluse Natura 2000)					X	
Tutela Aree naturali protette	Divieto e regolamentazione in aree rete Natura 2000 e altre ANP	X					X
	Uso PF in funzione della zonizzazione						X
	Valorizzazione produzioni agricole						X
Tutela aree specifiche	Regolamentazione uso PF in aree di accesso al pubblico				X		
	Restrizione all'uso di specifici PF				X		X
	Cartelli e informazione utenti				X		
	Classificazione aree in base a utilizzo				X		
Manipolazione e stoccaggio PF	Riduzione dei rischi per accesso in aree trattate		X	X			
	Buone Pratiche Agricole in azienda		X	X		X	X
Difesa integrata	Definizione di linee per la DI	X	X			X	X
	Norme tecniche per DI e AB / coltura	X	X			X	X
	Programmi mirati con metodi a basso input	X	X			X	X
	Restrizione di PF a rischio elevato	X	X	X		X	X
	BPA nei trattamenti	X	X	X		X	X

1.1 Formazione degli utilizzatori professionali, dei consulenti e dei distributori dei prodotti fitosanitari

Art. 5 Addestramento

Art. 6 Prescrizioni per la vendita di pesticidi

All. I Materie di formazione di cui all'articolo 5

* * *

1.2 Informazione e sensibilizzazione

Art. 7 Informazione e sensibilizzazione

1.3 Controllo funzionale delle macchine irroratrici di Prodotti Fitosanitari

Art. 8 Ispezione delle attrezzature in uso
**All. II Requisiti riguardanti la salute, la sicurezza e
l'ambiente con riferimento all'ispezione delle
attrezzature per l'applicazione di pesticidi**

* * *

1.4 Divieto di Irrorazione aerea

Art. 9 Irrorazione aerea

1.5 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di Prodotti Fitosanitari o dei rischi in aree specifiche

Art. 11 Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua [non] potabile

Art. 12 Riduzione dell'uso di pesticidi o dei rischi in aree specifiche

- Art. 11 e 12 vengono trattati congiuntamente perché gli argomenti si intersecano (in base alla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e d.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale)
- Gli argomenti sono trattati in tre sottocapitoli che riguardano:
 - ✓ **Ambiente acquatico e acque potabili**
 - ✓ Popolazione e operatori agricoli
 - ✓ **Aree naturali protette**

Azioni previste dallo schema di PAN per la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili

Nell'ambito di tali azioni, si evidenziano:

- **Misure di mitigazione del rischio** in sede di **valutazione dei prodotti** (frasi di precauzione e/o prescrizioni in etichetta)
- **Misure di mitigazione che richiedono attività specifiche** da parte degli **enti territoriali** (Regioni, Province, Servizi fitosanitari) e dei **privati**

Importanti fonti e documenti di orientamento

- Tutta la **normativa comunitaria e nazionale sulle acque** derivante dalla direttiva 2000/60/CE
- *Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento* documento predisposto dal Gruppo di lavoro "Misure di mitigazione del rischio e individuazione di scenari per la valutazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari", istituito nell'ambito della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari (CCPF) del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
- *Le buone pratiche agricole per una migliore protezione delle acque dalla contaminazione di agrofarmaci* e altri documenti prodotti dal Progetto Life Training of Operators and to Prevent Pollution from Point Sources TOPPS

- **Preferenza all'uso di PF non classificati come pericolosi** per l'ambiente o che non contengono sostanze prioritarie (Dir. 2008/105/CE su standard di qualità ambientale)

- **Misure di mitigazione per ridurre al minimo il rischio di inquinamento** delle acque superficiali
 - ✓ Preferenza per l'uso di tecniche che riducano la **deriva**
 - scelta di tecniche e attrezzature idonee (es. ugelli antideriva)
 - sistemi di produzione certificata (pioppicoltura)

 - ✓ Utilizzo di aree di rispetto per la riduzione di **deriva, ruscellamento**, ecc. *
 - fasce di rispetto non trattate
 - fasce vegetate non trattate (fasce tampone)

 - ✓ Altre misure di mitigazione (solco, coltivazioni conservative, ugelli, ecc.)

 - ✓ Combinazione delle “fasce” con altre misure per contenerne l'ampiezza

* vedi in particolare “Misure di mitigazione...” op.cit.

- **Usò dei PF e riduzione dei rischi nelle aree protette** (definite ai sensi delle Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e d.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale)
 - ✓ **Aree di salvaguardia** delle acque destinate al **consumo umano** (art. 80, 82 e 94)
 - Zone di tutela assoluta
 - Zone di rispetto
 - Zone di protezione
 - ✓ **Zone dichiarate vulnerabili** ai PF (art. 93 e All. 7/b parte III d.lgs. 152/2006)
 - ✓ **Acque destinate alla balneazione** (d.lgs. 116/2008)
 - ✓ **Aree dichiarate sensibili** (art. 91 e All. 6 parte III d.lgs. 152/2006)

- **Riduzione/eliminazione dell'uso dei PF su strade, linee ferroviarie, ecc.**

- **Riduzione/eliminazione dell'uso dei PF su superfici impermeabili**

Azioni previste dallo schema di PAN per le aree naturali protette (Rete Natura 2000, altre aree naturali protette)

L'uso dei PF dovrà essere ridotto al minimo o vietato ai fini della:

- ✓ incolumità pubblica
- ✓ biodiversità

Riduzione al minimo o divieto di uso dei PF e riduzione dei rischi nelle aree

- * **Rete Natura 2000** (Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE e “Habitat” 92/43/CEE)
 - * **Zone umide Convenzione di Ramsar** del 2 febbraio 1971
 - * **Altre aree naturali protette** (legislazione nazionale e regionale vigente)
- ✓ Uso dei PF in funzione della zonizzazione e delle caratteristiche eco-rurali
 - ✓ Pratiche di produzione > con criteri di riduzione dell'uso dei mezzi chimici

1.6 Manipolazione e stoccaggio dei Prodotti Fitosanitari, dei relativi imballaggi e dei resti

Art. 13 Manipolazione e stoccaggio dei pesticidi e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

* * *

1.7 Difesa Integrata

**Art. 14 Difesa integrata
All. III Principi generali di difesa integrata**

2. Strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi (Indicatori)

Art. 15 Indicatori

All. IV Indicatori di rischio armonizzati

- **Livello di applicazione delle singole misure:** individuati, per ciascuna misura, una serie di ricognizioni, verifiche, controlli, monitoraggi, censimenti, che permettano di **valutare i progressi ottenuti con l'applicazione della Direttiva e l'attuazione del PAN**

In particolare è previsto un Piano di controllo degli effetti ambientali dei PF (acque in particolare ma anche suolo, organismi non bersaglio): **verificare presenza e concentrazione di residui di PF** (dare continuità all'esperienza del **Piano triennale** già previsto nel D.lgs 17 marzo 1995 n. 194)

3. Misure di supporto, ricerca e sperimentazione

Ai fini dell'adozione della Direttiva, emerge la necessità di promuovere:

- **Programmi di ricerca** che consentano la messa a punto di **soluzioni**
 - ✓ **Innovative**
 - ✓ **Sostenibili**
 - ✓ **Validate scientificamente**
- **Sviluppo di banche dati, portali e sistemi informativi** di supporto alle azioni previste dal PAN

Proposta preliminare di temi di ricerca

Sistemi di monitoraggio e sviluppo di modelli previsionali

Ambiente e residui

- ✓ Ottimizzazione e innovazione dei metodi di monitoraggio ambientale dei residui dei prodotti fitosanitari
- ✓ Messa a punto di modelli di simulazione sul residuo degli antiparassitari

Misure di mitigazione del rischio

- ✓ Valutazione dell'efficacia di misure di mitigazione del rischio derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nel contesto nazionale

Indicatori di rischio

- ✓ Messa a punto di indicatori di rischio e metodologie per la rilevazione dei dati utili per la loro applicazione (consumatori, operatori, organismi acquatici, acque di falda, biodiversità ed ecosistemi)



Successivi capitoli riguardano:

4. Misure di coordinamento per l'attuazione e l'aggiornamento del piano

5. Risorse finanziarie

6. Sistemi di controllo e sanzioni

Dallo “Schema di Piano” al “PIANO D’AZIONE NAZIONALE”

La fase di consultazione degli *stakeholders* si è conclusa
il 31 gennaio 2010

altera.daniela@minambiente.it (dott.ssa Daniela Altera)
m.desantis@politicheagricole.gov.it (dott. Maurizio De Santis)
Forum di consultazione MiPAAF

La successiva fase prevede l’esame dei commenti e delle
osservazioni pervenute